

# Preghiamo con Papa Francesco per la pace

Perdonaci la guerra, Signore.

Signore Gesù Cristo, Figlio di Dio, abbi misericordia di noi peccatori.

Signore Gesù, nato sotto le bombe di Kiev, abbi pietà di noi.

Signore Gesù, morto in braccio alla mamma in un bunker di Kharkiv, abbi pietà di noi.

Signore Gesù, mandato ventenne al fronte, abbi pietà di noi.

Signore Gesù, che vedi ancora le mani armate all'ombra della tua croce, abbi pietà di noi!

Perdonaci Signore,

perdonaci, se non contenti dei chiodi con i quali trafiggemmo la tua mano, continuiamo ad abbeverarci al sangue dei morti dilaniati dalle armi.

Perdonaci, se queste mani che avevi creato per custodire, si sono trasformate in strumenti di morte.

Perdonaci, Signore, se continuiamo ad uccidere nostro fratello, perdonaci se continuiamo come Caino a togliere le pietre dal nostro campo per uccidere Abele. Perdonaci, se continuiamo a giustificare con la nostra fatica la crudeltà, se con il nostro dolore legittimiamo l'efferatezza dei nostri gesti.

Perdonaci la guerra, Signore. Perdonaci la guerra, Signore.

Signore Gesù Cristo, Figlio di Dio, ti imploriamo! Ferma la mano di Caino!

Illumina la nostra coscienza,  
non sia fatta la nostra volontà,  
non abbandonarci al nostro agire!

Fermaci, Signore, fermaci!

E quando avrai fermato la mano di Caino, abbi cura anche di lui. È nostro fratello.

O Signore, poni un freno alla violenza!

Fermaci, Signore!

Amen



([Preghiera](#) scritta da mons. Domenico Battaglia, arcivescovo di Napoli, letta da Papa Francesco al termine dell'[udienza generale di mercoledì 16 marzo 2022](#))

# Programma delle 13 settimane

Prima settimana	
	Tobia 1-2 Preghiera al Crocifisso di San Damiano Ti adoriamo
Seconda settimana	
	Tobia 3 Saluto alle virtù «L'amore del Crocifisso povero» (Santa Chiara)
Terza settimana	
	Tobia 4 Saluto alla Beata Vergine Maria
Quarta settimana	
	Tobia 5 Lodi di Dio Altissimo
Quinta settimana	
	Tobia 6 Lodi per ogni ora
Sesta settimana	
	Tobia 7 Esortazione alla lode di Dio
Settima settimana	
	Tobia 8 Preghiera alla Trinità FF 2884-2885 - Santa Chiara «Respiro di esultanza nel Signore»
Ottava settimana	
	Tobia 9 Invito a restituire tutti i beni al Signore
Nona settimana	
	Tobia 10 Preghiera e rendimento di grazie
Decima settimana	

	Tobia 11 Beato chi ama il Signore
Undicesima settimana	
	Tobia 12 Benedizione a frate Leone Benedizione di Santa Chiara FF 2892-2893 - Santa Chiara «Essere dimora e sede del Creatore»
Dodicesima settimana	
	Tobia 13 FF 2865 - Santa Chiara «Respiro di esultanza nel Signore»
Tredicesima settimana	
	Tobia 14 preghiera inedita in corso di attribuzione a san Francesco

# Tredicesima settimana

19 - 22 settembre

## Preghiera di Santa Chiara

“... ti considero collaboratrice di Dio stesso e colei che rialza le membra cadenti del Suo corpo ineffabile”

(3<sup>a</sup> lett. 8 - FF 2886)

## Link alla preghiera giornaliera:

<https://www.francescaniperlavita.it/percorso-di-preghiera>

## Libro di Tobia, capitolo 14

### XIII. NINIVE

[1]Qui finirono le parole del canto di Tobi. [2]Tobi morì in pace all'età di centododici anni e fu sepolto con onore a Ninive. Egli aveva sessantadue anni quando divenne cieco; dopo la sua guarigione visse nella felicità, praticò l'elemosina e continuò sempre a benedire Dio e a celebrare la sua grandezza. [3]Quando stava per morire, fece venire il figlio Tobia e gli diede queste istruzioni: [4]«Figlio, porta via i tuoi figli e rifugiati in Media, perché io credo alla parola di Dio, che Nahum ha pronunciato su Ninive. Tutto dovrà accadere, tutto si realizzerà sull'Assiria e su Ninive, come hanno predetto i profeti d'Israele, che Dio ha inviati; non una delle loro parole cadrà. Ogni cosa capiterà a suo tempo. Vi sarà maggior sicurezza in Media che in Assiria o in Babilonia. Perché io so e credo che quanto Dio ha detto si compirà e avverrà e non cadrà una sola parola delle profezie. I nostri fratelli che abitano il paese d'Israele saranno tutti dispersi e deportati lontano dal loro bel paese e tutto il paese d'Israele sarà ridotto a un deserto. Anche Samaria e Gerusalemme diventeranno un deserto e il tempio di Dio sarà nell'afflizione e resterà bruciato fino ad un certo tempo. [5]Poi di nuovo Dio avrà pietà di loro e li ricondurrà nel paese d'Israele. Essi ricostruiranno il tempio, ma non uguale al primo, finché sarà completo il computo dei tempi. Dopo, torneranno tutti dall'esilio e ricostruiranno Gerusalemme nella sua magnificenza e il tempio di Dio sarà ricostruito, come hanno preannunziato i profeti di Israele. [6]Tutte le genti che si trovano su tutta la terra si convertiranno e temeranno Dio nella verità. Tutti abbandoneranno i loro idoli, che li hanno fatti errare nella menzogna, e benediranno il Dio dei secoli nella giustizia. [7]Tutti gli Israeliti che saranno scampati in quei giorni e si ricorderanno di Dio con sincerità, si raduneranno e verranno a Gerusalemme e per sempre abiteranno tranquilli il paese di Abramo, che sarà dato in loro possesso. Coloro che amano Dio nella verità gioiranno; coloro invece che commettono il peccato e l'ingiustizia spariranno da tutta la terra. [8]Ora, figli, vi comando: servite

Dio nella verità e fate ciò che a lui piace. Anche ai vostri figli insegnate l'obbligo di fare la giustizia e l'elemosina, di ricordarsi di Dio, di benedire il suo nome sempre, nella verità e con tutte le forze. [9]Tu dunque, figlio, parti da Ninive, non restare più qui. Dopo aver sepolto tua madre presso di me, quel giorno stesso non devi più restare entro i confini di Ninive. Vedo infatti trionfare in essa molta ingiustizia e grande perfidia e neppure se ne vergognano. [10]Vedi, figlio, quanto ha fatto Nadab al padre adottivo Achikar. Non è stato egli costretto a scendere vivente sotto terra? Ma Dio ha rigettato l'infamia in faccia al colpevole: Achikar ritornò alla luce mentre invece Nadab entrò nelle tenebre eterne, perché aveva cercato di far morire Achikar. Per aver praticato l'elemosina, Achikar sfuggì al laccio mortale che gli aveva teso Nadab, Nadab invece cadde in quel laccio, che lo fece perire. [11]Così, figli miei, vedete dove conduce l'elemosina e dove conduce l'iniquità: essa conduce alla morte. Ma ecco, mi sfugge il respiro!». Essi lo distesero sul letto; morì e fu sepolto con onore. [12]Quando morì la madre, Tobia la seppellì vicino al padre, poi partì per la Media con la moglie e i figli. Abitò in Ecbàtana, presso Raguele suo suocero. [13]Curò con onore i suoceri nella loro vecchiaia e li seppellì a Ecbàtana in Media. [14]Tobia ereditò il patrimonio di Raguele come ereditò quello del padre Tobi. Morì da tutti stimato all'età di centodiciassette anni. [15]Prima di morire sentì parlare della rovina di Ninive e vide i prigionieri che venivano deportati in Media per opera di Achiacar re della Media. Benedisse allora Dio per quanto aveva fatto nei confronti degli abitanti di Ninive e dell'Assiria. Prima di morire poté dunque gioire della sorte di Ninive e benedisse il Signore Dio nei secoli dei secoli.

## Catechesi tratta dai Padri Comboniani

### 4. Il recupero del denaro (9)

*Allora Tobia chiamò Raffaele e gli disse: «Fratello Azaria, prendi con te quattro servi e due cammelli e mettiti in viaggio per Raga. Và da Gabael, consegnagli il documento, riporta il denaro e conduci anche lui con te alle feste nuziali. Tu sai infatti che mio padre starà a contare i giorni e, se tarderò anche di un solo giorno, lo farò soffrire troppo. Vedi bene che cosa ha giurato Raguele e io non posso trasgredire il suo giuramento». Partì dunque Raffaele per Raga di Media con quattro servi e due cammelli. Alloggiarono da Gabael. Raffaele gli presentò il documento e insieme lo informò che Tobia, figlio di Tobi, aveva preso moglie e lo invitava alle nozze. Gabael andò subito a prendere i sacchetti, ancora con i loro sigilli e li contò in sua presenza; poi li caricarono sui cammelli. Partirono insieme di buon mattino per andare alle nozze. Giunti da Raguele, trovarono Tobia adagiato a tavola. Egli saltò in piedi a salutarlo e Gabael pianse e lo benedisse: «Figlio ottimo di un uomo ottimo, giusto e largo di elemosine, conceda il Signore la benedizione del cielo a te, a tua moglie, al padre e alla madre di tua moglie. Benedetto Dio, poiché ho visto mio cugino Tobi, vedendo te che tanto gli somigli!».*

E' un capitolo di passaggio. Quello che era l'occasione per mettersi in viaggio diventa marginale rispetto al matrimonio. I beni materiali sono marginali rispetto al bene enorme dell'amore. Tutto è

circondato dalla lode. E' una scena di pace e di gioia. Tobia sta sperimentando che tutto è gratuito: non ha comprato la sposa, colui dal quale lui andava viene verso di lui. In questi "segni" veniamo a contatto con un Dio che viene.

## 5. Il ritorno (10)

Il ritorno è portare la storia alla sua conclusione.

*Ogni giorno intanto Tobi contava le giornate, quante erano necessarie all'andata e quante al ritorno. Quando poi i giorni furono al termine e il figlio non era ancora tornato, pensò: «Forse sarà stato trattenuto là? O sarà morto Gabael e nessuno gli darà il denaro?». Cominciò così a rattristarsi. La moglie Anna diceva: «Mio figlio è perito e non è più tra i vivi, perché troppo è il ritardo». E cominciò a piangere e a lamentarsi sul proprio figlio dicendo: «Ahimè, figlio, perché ho lasciato partire te che eri la luce dei miei occhi!». Le rispondeva Tobi: «Taci, non stare in pensiero, sorella; egli sta bene. Certo li trattiene là qualche fatto imprevisto. Del resto l'uomo che lo accompagnava è sicuro ed è uno dei nostri fratelli. Non affliggerti per lui, sorella; tra poco sarà qui». Ma essa replicava: «Lasciami stare e non ingannarmi! Mio figlio è perito». E subito usciva e osservava la strada per la quale era partito il figlio; così faceva ogni giorno senza lasciarsi persuadere da nessuno. Quando il sole era tramontato, rientrava a piangere e a lamentarsi per tutta la notte e non prendeva sonno.*

Inizia con la tristezza, l'impazienza e la disperazione che prende il cuore degli anziani genitori perché l'attesa è snervante. Questi genitori hanno la sensazione di aver sbagliato tutto perché pensano di aver perso irrimediabilmente il figlio. La madre Anna non fa ipotesi, ma lo sa già morto. Tobi cerca di confortare la moglie e questo lo rende più solo nel dolore. Il suo compito consolante non gli permette di dire ciò che il suo cuore teme. In lui parla l'affetto per la moglie. La sua forza gli viene dalla fede. La sua fiducia è nella Provvidenza.

Questo racconto ci aiuta a guardare le contraddizioni del cuore umano. Ci invita ad andare oltre le parole delle persone, a capire le loro intenzioni. Tobi infatti non si lascia urtare dalla risposta brusca della moglie. E' un testo che mette in guardia dall'inganno delle parole.

*Compiutisi i quattordici giorni delle feste nuziali, che Raguele con giuramento aveva stabilito di fare per la propria figlia, Tobia andò da lui e gli disse: «Lasciami partire. Sono certo che mio padre e mia madre non hanno più speranza di rivedermi. Ti prego dunque, o padre, di volermi congedare: possa così tornare da mio padre. Già ti ho spiegato in quale condizione l'ho lasciato». Rispose Raguele a Tobia: «Resta figlio, resta con me. Manderò messaggeri a tuo padre Tobi, perché lo informino sul tuo conto». Ma quegli disse: «No, ti prego di lasciarmi andare da mio padre». Allora Raguele, alzatosi, consegnò a Tobia la sposa Sara con metà dei suoi beni, servi e serve, buoi e pecore, asini e cammelli, vesti, denaro e masserizie. Li congedò in buona salute. A lui poi rivolse questo saluto: «Sta sano, o figlio, e fa buon viaggio! Il Signore del cielo assista te e Sara*

*tua moglie e possa io vedere i vostri figli prima di morire». Poi abbracciò Sara sua figlia e disse: «Onora tuo suocero e tua suocera, poiché da questo momento essi sono i tuoi genitori, come coloro che ti hanno dato la vita. Va in pace, figlia, e possa sentire buone notizie a tuo riguardo, finché sarò in vita». Dopo averli salutati, li congedò. Da parte sua Edna disse a Tobia: «Figlio e fratello carissimo, il Signore ti riconduca a casa e possa io vedere i figli tuoi e di Sara mia figlia prima di morire, per gioire davanti al Signore. Ti affido mia figlia in custodia. Non farla soffrire in nessun giorno della tua vita. Figlio, va in pace. D'ora in avanti io sono tua madre e Sara è tua sorella. Possiamo tutti insieme avere buona fortuna per tutti i giorni della nostra vita». Li baciò tutti e due e li congedò in buona salute. Allora Tobia partì da Raguele in buona salute e lieto, benedicendo il Signore del cielo e della terra, il re dell'universo, perché aveva dato buon esito al suo viaggio. Benedisse Raguele ed Edna sua moglie con quest'augurio: «Possa io avere la fortuna di onorarvi tutti i giorni della vostra vita».*

Siamo nella casa dei suoceri di Tobia. Anche qui si avverte la sofferenza perché i figli devono allontanarsi. E' gioia, di vedere che la vita continua, e sofferenza per il distacco. E' costruito tenendo presente Gen. 24,54ss. Il distacco chiede una decisione per la libertà della coppia. Nel dialogo col suocero c'è dolcezza, fermezza. E' una storia che dice il conflitto tra diversi "doveri". Tobia ha una visione chiara, sa che il ritorno a casa è prioritario, Deve tranquillizzarli e guarirli. Tobia è l'adulto che sa fare scelte senza ferire le persone. La sua vita è fatta di "sì" e di "no". Il matrimonio l'ha reso responsabile, capace di ascoltare la voce dei sentimenti veri. Un matrimonio vissuto in verità sa riscoprire anche il ruolo che si deve avere coi propri genitori.

Belle le parole che Raguele dona alla figlia: *«Onora tuo suocero e tua suocera, poiché da questo momento essi sono i tuoi genitori, come coloro che ti hanno dato la vita. Va in pace, figlia, e possa sentire buone notizie a tuo riguardo, finché sarò in vita».* Abbiamo qui una variante del IV comandamento. L'augurio è che questa figlia sia capace di conservare uno stile filiale. Le raccomandazione di Edna a Tobia: *«Figlio e fratello carissimo, il Signore ti riconduca a casa e possa io vedere i figli tuoi e di Sara mia figlia prima di morire, per gioire davanti al Signore. Ti affido mia figlia in custodia. Non farla soffrire in nessun giorno della tua vita. Figlio, va in pace. D'ora in avanti io sono tua madre e Sara è tua sorella. Possiamo tutti insieme avere buona fortuna per tutti i giorni della nostra vita».* Li baciò tutti e due.

Questo augurio non è solo un comando ma anche una preghiera. Il clima è di ottimismo, di speranza, di tensione verso il futuro. Non ci si ferma sulle connotazioni psicologiche ma sulla esperienza di fede, che ci offre la certezza di un futuro di aiuto.

## Lectio Divina tratta da Qumran

vv 14,2-15

- Quasi tutti i patriarchi muoiono senza successi terreni ma con una morte serena e carica di anni.
- Non si parla di vita eterna pur parlando di angeli.
- La distruzione di Ninive è accaduta tanto tempo prima del lettore, serve per ricordare a lui che Israele ha subito la dominazione assira e quella babilonese...ma Israele c'è ancora.

## Domande e spunti per la riflessione

- La fede non è gabbia di precetti, altrimenti se la vita ti riserva brutte sorprese, che fai?
- Essere fedeli a Dio in un contesto di minoranza è possibile!
- Tobi è cambiato, non più eroe solitario nel difendere la religione ebraica in terra straniera. Mt 5,16 *risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli.*

## Per approfondire ... due testi di tradizione ebraica

---

### Dio gioca a nascondino

Il nipote di Rabbi Baruch, Jehiel, giocava un giorno a nascondino con un altro ragazzo. Egli si nascose ben bene e attese che il compagno lo cercasse. Dopo aver atteso a lungo uscì dal nascondiglio, ma l'altro non si vedeva. Jehiel si accorse allora che quello non lo aveva mai cercato. Questo lo fece piangere; piangendo corse nella stanza del nonno e si lamentò del cattivo compagno di gioco. Gli occhi di Rabbi Baruch si riempirono allora di lacrime e disse: «Così dice anche Dio: lo mi nascondo, ma nessuno mi vuol cercare».

(Buber Martin, Dai Racconti dei Hassidim)

---

### Mentre gli angeli ...

Mentre gli angeli esultavano per la morte dei soldati egiziani che inseguivano il popolo di Israele, Dio disse: le mie creature stanno morendo e voi volete cantare davanti a me?

(Commento alla Bibbia del TALMUD, bMeghillà, 10b)

Scrivi su un quaderno i tuoi appunti personali.



# Preghiera di San Francesco

## Preghiera in corso di attribuzione a San Francesco d'Assisi

"Voi, o figli degli uomini,  
lodate bene il Signore della gloria  
sopra tutte le cose,  
magnificatelo e molto esaltate!  
E glorificatelo nei secoli dei secoli,  
affinché sia ogni onore e gloria nelle altezze a Dio, creatore onnipotente,  
e sulla terra sia pace agli uomini di buona volontà! Assai magnifico è questo Re pacifico,  
al di sopra di tutti i re dell'universo intero,  
Signore Dio, nostro Creatore, Redentore e Salvatore, Consigliere e nostro ammirabile Legislatore!"

È questo il testo di una preghiera in corso di attribuzione a San Francesco d'Assisi che è stata scoperta nell'Archivo Histórico Nacional di Madrid da padre Aleksander Horowski, presidente dell'Istituto storico dei Cappuccini e redattore di "Bibliographia Franciscana".